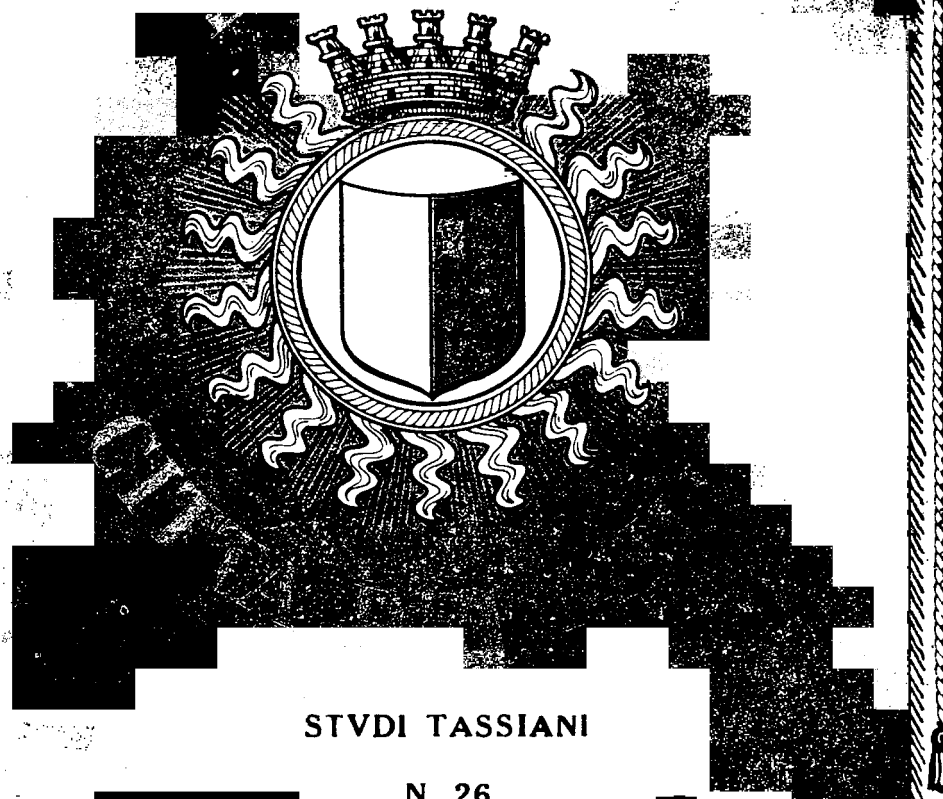


solto 23-497

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE LUGLIO - DICEMBRE 1977 PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE

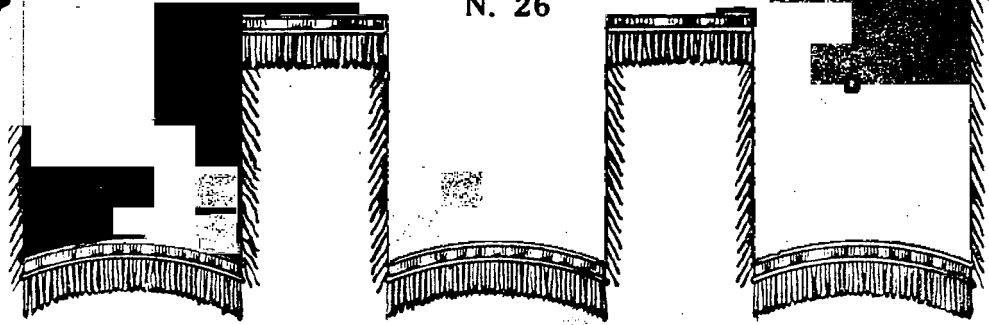


BERGOMVM



STVDI TASSIANI

N. 26



A. 1977

N. 3 - 4

TIPOGRAFIA EDITRICE G. SECOMANDI - BERGAMO

B E R G O M V M

BOLLETTINO DELLA CIVICA BIBLIOTECA

S O M M A R I O

SAGGI E STUDI

- G. BALDASSARRI: Introduzione ai *Discorsi dell'arte poetica* del Tasso 5-38
- C. CORDIÉ: Torquato Tasso nella critica della Stael, del Cinguené e del Sismondi 39-93

BIBLIOGRAFIA

- A. TORTORETO: Rassegna dei recenti Studi tassiani 95-107
- J. G. FUCILLA: La leggenda tassiana in un libretto musicato spagnolo 109-111

MISCELLANEA

- A. MANETTI: Roma nell'opera del Tasso 113-133
- BALDASSARRI - BASILE - FANTI: Un progetto di lavoro sui « postillati » del Tasso 135-136

RECENSIONI E SEGNALAZIONI (a cura di B. T. Sozzi e L. CHIODI) 137-141

NOTIZIARIO 142

Bibliografia tassiana di Luigi Locatelli. Studi sul Tasso (a cura di T. FRIGENI) 1973-2044

PREZZI DI ABBONAMENTO A BERGOMVM

Associazione all'annata LXXI . . . Italia L. 4000 — Estero L. 6000

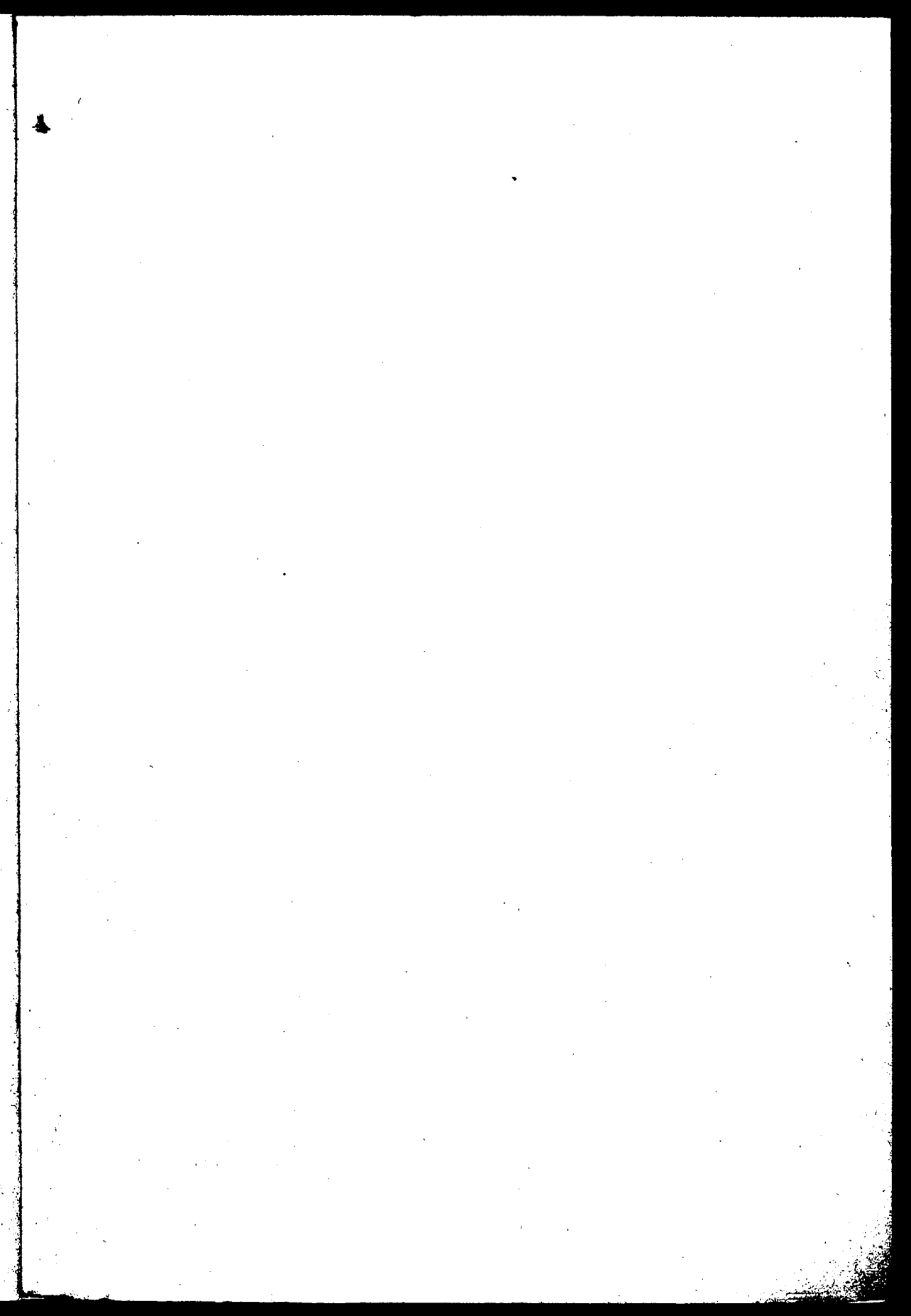
Prezzo di ogni fascicolo semplice . . . Italia L. 1500 — Estero L. 2500

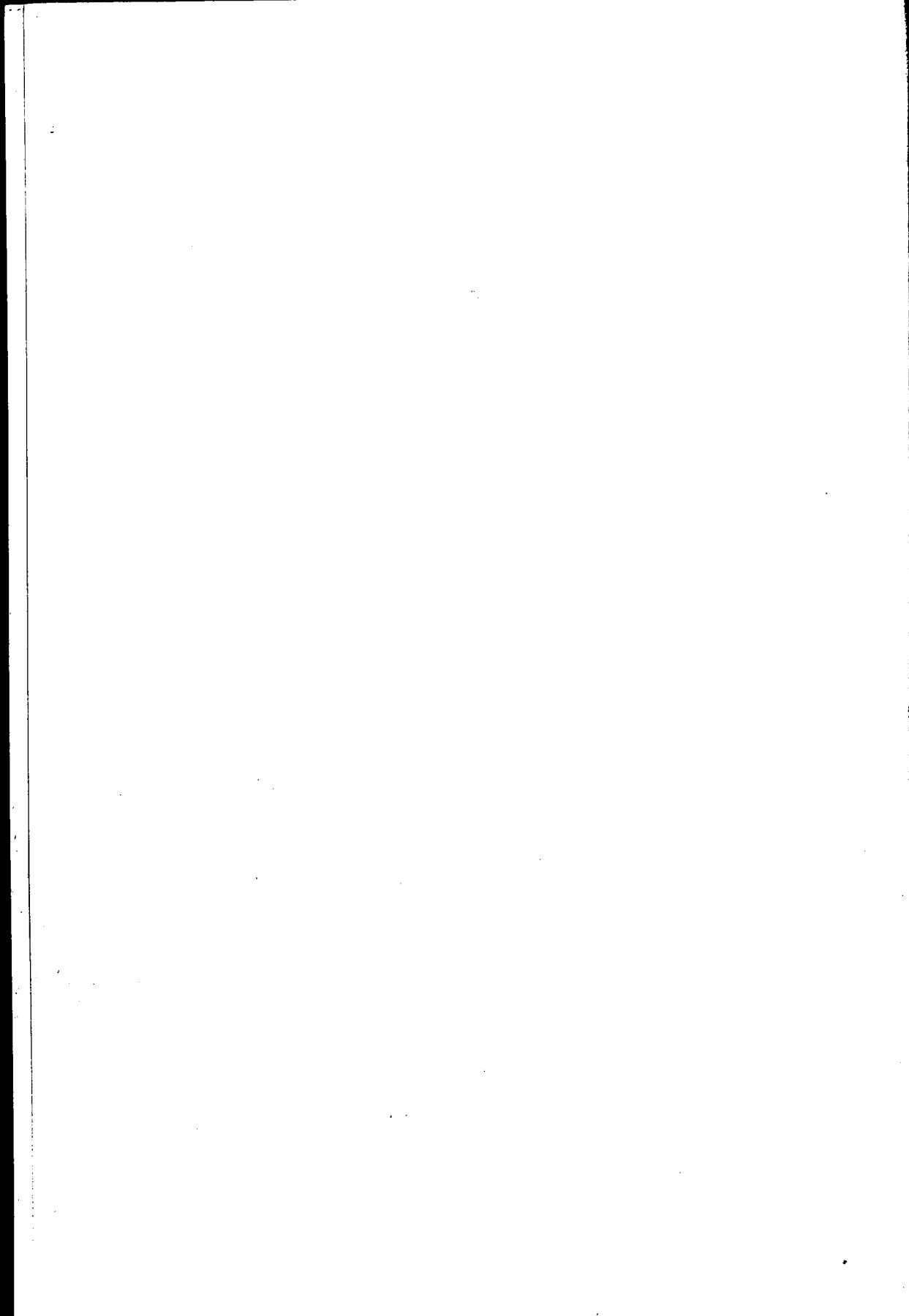
Prezzo di ogni fascicolo arretrato . . . Italia L. 3000 — Estero L. 5000

Per fare o rinnovare l'abbonamento si prega di far uso del C. C. Postale 17-1507

Intestato: AMMINISTRAZIONE « BERGOMVM » — Bollettino della Civica Biblioteca

Piazza Vecchia, 15 — Bergamo







Con il n. 25 di « Studi Tassiani » si sono compiuti anche i venticinque anni di presenza e di animazione senza discontinuità degli studi intorno alla personalità, all'opera e alla fortuna di Torquato Tasso, promosse e perseguite con impegno ed attenzione dal Centro di Studi Tassiani.

In corrispondenza con il concludersi di quel primo, non breve, ciclo di cinque lustri, l'avvocato Francesco Speranza aveva deciso di potersi ritirare dalla presidenza del Centro, insistendo perché fossero accolte le sue dimissioni, da lui considerate e dichiarate ripetutamente irrevocabili.

Pertanto, come alla nota inserita nella rubrica relativa alla vita del Centro, la presidenza è passata con designazione unanime al prof. Aldo Agazzi, con immediata elezione, all'unanimità, dell'avvocato Francesco Speranza a Presidente onorario a vita.

Questo fascicolo n. 26, primo del nuovo venticinquennio — è un auspicio ed un segno di volontà nello stesso tempo — si apre pertanto con un non convenzionale indirizzo di riconoscimento e di riconoscenza rivolto all'avvocato Speranza per quel che il Centro di Studi Tassiani gli deve, e prima di tutto per esserne stato il promotore e l'assiduo fervido e generoso presidente per cinque lustri.

Francesco Speranza, uomo di cultura ed animatore di cultura insieme, è una delle più spiccate personalità che abbiano operato nel settore delle arti delle lettere e delle scienze nella città di Bergamo, e non certo in visione provinciale, ma in ampiezza di riferimenti, di orizzonti e di sensibilità. Assessore all'istruzione e alla cultura, presidente dell'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti, autore di monografie numerose dedicate a monumenti, figure, movimenti culturali, per quel che riguarda il Centro di Studi Tassiani è sufficiente ricordare, qui, in quali modi e termini esso fu fatto sorgere e fu configurato.

Bergamo custodisce, nella Civica Biblioteca « Angelo Mai », la più ricca Raccolta tassiana del mondo, al cui incremento, sulla base di un primo nucleo pervenuto dal fondo costituito da Pier Antonio Serassi, contribuì col più munifico dono l'avvocato Luigi Locatelli, ela-

boratore anche di una monumentale bibliografia di tutte le opere del Tasso e sul Tasso. L'avvocato Locatelli aveva auspicato anche il sorgere in Bergamo appunto di un Centro di Studi Tassiani.

Il 3 giugno 1950, su invito intenzionale dell'avvocato Speranza, il prof. Aldo Agazzi, per lunghi anni collaboratore dell'avvocato Locatelli, ne teneva la commemorazione in occasione dell'annuale della morte. In quella e da quella occasione non del tutto occasionale sorse il Centro di Studi Tassiani, presidente Francesco Speranza. Con quel discorso si apriva anche il n. 1 di « Studi Tassiani ».

Il Centro è autonomo nella sua fisionomia e nella sua struttura, collegato in modo sostanziale con la Civica Biblioteca, attraverso specialmente la persona e la cooperazione del suo Direttore (da anni mons. Luigi Chiodi). Tutti i componenti del Centro collaborano strettamente e collegialmente alla impostazione del suo organo — « Studi Tassiani » — affinché esso risulti un periodico contributo di studi, di analisi, di critica, di ricerca storiografica letteraria filologica e linguistica, di informazione bibliografica e di convegni di studio (basti menzionare la pubblicazione della bibliografia degli studi sul Tasso di Luigi Locatelli curata da Tranquillo Frigeni e gli aggiornamenti annuali di Alessandro Tortoreto).

« Studi Tassiani » si è diffuso in campo nazionale e internazionale.

Intorno al presidente avvocato Speranza sono — o sono stati — i professori Bortolo Tomaso Sozzi, Arnaldo Di Benedetto, Franco Gavazzoni, il dott. Luigi Agliardi e il rag. Giacomo Bertacchi, oltre ai già ricordati prof. Aldo Agazzi, mons. Luigi Chiodi e dott. Tranquillo Frigeni. Essi lo sono ancora intorno al presidente onorario a vita, al quale hanno espresso e rinnovano l'apprezzamento e la riconoscenza propria e di tutti i sostenitori, collaboratori ed amici dell'istituzione.

B I B L I O G R A F I A

RASSEGNA DEI RECENTI STUDI TASSIANI

(1975)

In memoria dell' *Avv. Luigi Locatelli e gli Studi Tassiani*, nel XXV della scomparsa, il nostro Presidente, *Avv. Gr. Uff. Francesco Speranza*, ha scritto ampiamente in *Atti dell' Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo*, vol. XXXVIII (anno accad. 1973 - '74), Bergamo, 1975, pp. 271-290. Nelle quali pagine vive il ricordo del mecenate della *Raccolta Tassiana*; anche con riferimento alla commemorazione del prof. Aldo Agazzi (3 giugno 1950), al *Centro di Studi Tassiani* e alla sua benemerita rassegna, *Studi Tassiani*, diffusa, dal 1951, in Italia e fuori. Sul Locatelli studioso del Tasso cfr., altresì, l'articolo di A. Tortoreto, in *Studi Tassiani*, XXIV (1974), pp. 5-6.

Anche nella sede dell' *Ateneo* il prof. Alessandro Tortoreto, in collaborazione con il *Centro di Studi Tassiani*, ha tenuto una relazione, volgendo il IV Centenario della composizione del *Goffredo* (6 aprile 1575) sul tema: *La « Gerusalemme liberata » oggi: testo e critica*. Sarà pubblicata negli *Atti dell' Ateneo*.

Ed è anche da ricordare che, a conclusione delle celebrazioni ariostesche, antichi testi anche di interesse tassiano (p. es., *Comparazione di Torquato Tasso con Homero e Virgilio insieme con la Difesa dell' Ariosto paragonato ad Homero*, di Paolo Beni (Padova, 1612) hanno figurato nella mostra approntata, a cura di Giorgio Cagnolati, nella Biblioteca Antonio Panizzi di Reggio Emilia. Cfr. articolo di V. Montanari in *Gazzetta di Mantova*, 28 marzo 1975, con 2 facs. Cfr., altresì, la *Rassegna dei recenti studi tassiani* (1974), di A. Tortoreto, in *Studi Tassiani*, XXV (1975), pp. 181-202. E' continuata la pubblicazione della *Bibliografia Tassiana* di L. Locatelli (*Studi sul Tasso*), a cura di T. Frigeni, giunta alla puntata 22^a nel fasc. XXV (1975) di *Studi Tassiani*, dalla voce « Rosini G. » (n. 7311) alla voce « Scaglia G. » (n. 7653).

E' recente la pubblicazione della *Guida allo studio della letteratura italiana* di F. Del Beccaro (Milano, Mursia, 1975), da consultare alla voce *Tasso Torquato* per i reperimenti bibliografici. Ovviamente interessa preziosamente i nostri studi e il nostro Autore: Fucilla



Joseph G., *Italian Literature 1973 MLA International Bibliography*, Vol. II: Modern Language Association of America, pp. 63-90. Altresi cfr. qui, n. 1 (Caretti-Luti), *bibliografia critica*.

1. - Le *trattazioni generali* hanno inizio, onorevolmente, con il saggio di Giulio Carlo Argan, *Le arti figurative nel tardo Rinascimento e nel primo Barocco e la poesia del Tasso*, nella silloge: Autori Vari, *Premarinismo e pregongorismo*, Roma, *Accademia Nazionale dei Lincei*, quad. 180. E con l'occasione ricordiamo agli studiosi la trattazione dello stesso A., *Il Tasso e le arti figurative*, corredata da numerose riproduzioni (del Tintoretto, di Annibale Carracci, di Bartolomeo Schedoni, del Guercino, di Pietro da Cortona, di Bernardo Cavallino), già pubbl. nel *T. Tasso* (Milano, Marzorati, 1957), pp. 209-226, a suo tempo recens. nella nostra rassegna. Cfr. altresì qui, n. 5 (G. Devoto, *Itinerario stilistico*). E' recente l'antologia di Amedeo Quondam, *Problemi del manierismo* (Guida Editori, Napoli 1975, pp. 405), nella Coll. *La spirale*, e comprende, tra i molti saggi, anche quello di F. Ulivi, a suo tempo qui recens., *Il manierismo del Tasso*, da *Il manierismo del Tasso e altri studi* (Firenze, Olschki, 1966). Molte pagine sono dedicate al Tasso nell'importante silloge di Lanfranco Caretti e Giorgio Luti, *La letteratura italiana per saggi storicamente disposti - Il Cinquecento*. Milano, U. Mursia, 1975. A pp. 417-444. Analiticamente: *Bibliografia critica* (417-419).

Situazione storica del Tasso (420-23), di L. Caretti (da *Ariosto e Tasso*, Torino, 1970); - *Sensualità et elegia nel « Rinaldo »*, di F. Forti (da *Fra le carte dei poeti*, Milano-Napoli, 1965) - *L'« Aminta » e le « Rime »*, di G. De Robertis (da *Studi*, Firenze, 1944); - *La poesia della « Liberata »*, di B. Croce (da *Storia dell'età barocca*, Bari, 1929); - *Il tema della solitudine*, di M. Fubini (da *Studi sulla letteratura del Rinascimento*, Firenze, 1948); - *Personaggi e destini*, di E. Raimondi (da *Vitalità del Tasso*, in *Convivium*, Bologna, 1960); - *Il magismo poesistico nel Tasso*, di B. T. Sozzi (da *Studi sul Tasso*, Pisa, 1954); - *Bifrontismo tassiano*, di L. Caretti (da *Ariosto e Tasso*, Torino, 1970).

Cfr. la cit. dei singoli saggi nei paragrafi pertinenti della presente rassegna.

« Una sensibilità tutta romantica » rivela Francesco Saverio Salfi (1759-1832), cosentino, a giudizio di Nicola Galizia (cfr. *Il pensiero di Francesco Saverio Salfi*, in *Idea*, Roma, agosto-sett. 1975, pp. 41-44), là dove « dichiara che non si può fare a meno di partecipare alla

infelicità tassesca se si vogliono apprezzare le sue opere ». Breve analisi dei giudizi sulle *op. tassiane*.

Publicata in *Quaderni di Civiltà Letteraria*, 6, dell'Università degli Studi di Genova (Facoltà di Magistero. Istituto di Lingua e Letteratura Italiana), appare sobria e ad un tempo esauriente la trattazione di Fausto Montanari, *Riflessioni sulla poesia del Tasso* (Sabatelli Editori, Savona, 1974, -8°, pp. 62). Della quale (già preannunziata) ecco il *sommario*:

- I. L'esperienza poetica del Tasso nella civiltà del suo tempo (5-14).
- II. Tensioni interne alla lirica tassesca (17-35).
- III. La casistica amorosa nell' *Aminta* (37-48).
- IV. Significato della protasi della *Gerus. lib.* (49-62).

« Operano in T. T. due principali (e in certo senso opposte) esigenze stilistiche... Da una parte, fino dai primi anni, opera in lui il gusto della scientificità, moralità, storicità, che si identifichi con una realtà oggettiva, vera e buona secondo rigidi schemi ineccepibili; dall'altra lo sollecita e lo muove il gusto dell'indefinito, del mutevole, del magicamente oscuro ed insieme musicalmente suadente; da una parte il gusto dello sforzo, dell'eroicamente teso, dall'altra il gusto dell'abbandono piacevole, della fantasia romanzesca, del melodicamente godibile. Non si tratta solo di un contrasto di pensieri e di sentimenti, tra cristianesimo disciplinato e abbandono epicureo, ma di qualcosa di più immediatamente letterario e poetico: di due istanze stilistiche: quella austera, sentenziosa, scientifica e quella, invece, fantasiosa, melodica, sognatrice.

Queste due tendenze si fondono insieme nel momento più felice dell'attività di Torquato intorno al 1573; tornano a separarsi più tardi fino a un ritorno a una più stretta e scolastica austerità che prevale nella *Gerus. conq.* e nel *Mondo creato* » (p. 12)...

E l'orizzonte del critico si allarga là dove considera che « certamente quando il T. riflette e scrive dialoghi e trattati prevale in lui di gran lunga la prima tendenza; ma il segreto delle sue opere riuscite è nella tensione tra le due opposte tendenze. E tale tensione tra due opposte istanze non è un episodio del T. collegato con la sua malattia: è la linea conduttrice di tutta la civiltà letteraria del Rinascimento maturo, linea che condurrà alle inquietudini del seicento, ai tentativi di combinazioni nuove e costruzioni per formule e di scoperte sorprendenti e irrazionali che saranno proprie del barocco » (pp. 14-15).

Infine, a titolo di addizione, interessa anche il Tasso il saggio di V. Borsellino, *Gli anticlassicisti del Cinquecento* (Bari, Laterza, 1973, pp. 149 - L I L, 20): « ...per autori come il Tasso, che operano all'interno della dimensione classicista, e che pur vi vivono come in

un carcere, stravolgendola e portandola all'eccesso, risolvendola in un'estremistica sublimazione dell'« arte », l'opposizione classicismo-anticlassicismo è chiaramente insufficiente » (Cfr. recens. di Giulio Ferroni, in *Rass. d. letter. ital.*, Firenze, 1974, p. 325).

Importanti recens. sono apparse su *I fantasmi di Tancredi* etc. di G. Petrocchi (Caltanissetta-Roma, Sciascia, 1972) in *Paideia* (Brescia), 1974, pp. 201-202, a cura di Carlo Cordié, e in *Il Ragguaglio Librario* (Milano), 1975, (apr.), p. 149; e sul *Torquato Tasso* (L I L, Laterza, Bari, 1973) di W. Moretti: opere a suo tempo qui debitamente recensite.

Interessa anche la ricomparsa in antiquariato degli *opuscoli descrittivi e biografici* di Cesare Guasti (Firenze, 1874), anche per *Torquato Tasso*, e dei *Saggi letterari* di E. Nencioni (Firenze, 1911), ivi compreso quello dedicato al Tasso. Se ne legge nei Boll. *Libri di ieri* (Firenze, Casella post. 524), 1975.

2. - E' riapparsa in antiquariato *La vita di Torquato Tasso*, dell'ab. P. A. Serassi, edita a Roma, Pagliarini, 1785, in 4°, pp. VIII + 614. Medaglia con ritr. sul front. e diverse testatine, finalini ed iniziali decorate. Legature mod. m.p. con angoli e tagli sup. dorato.

Così informa il prezioso Boll. 39 *Libri Antichi*, di Renzo Rizzi (Milano), al n. 308. E biograficamente, dacché si è concluso l'Anno Santo 1975, gli studiosi apprenderanno con utilità che anche il Tasso partecipò, pellegrino, a quello del 1575 (ricordandolo nella *Liberata*, giunta a compimento proprio in quell'anno) indetto da Gregorio XIII.

Altre notizie. Si lamenta l'abbandono dell'antica *Villa dei Tasso*, la celebre famiglia bergamasca di corrieri delle poste, Vi conduceva l'attuale via Celadina, in Bergamo. Così si legge su *L'Eco di Bergamo*, del 3 aprile 1975; con fotografie. Della *piazza Sordello*, in Mantova, dove abitò anche Torquato Tasso, si discorre in un art. di Franco Sorrentino in *La Provincia* (Cremona), 12 luglio 1975. E infine è rievocato da N. Arminio il Castello Ducale di Bisaccio, in Irpinia, dove il Poeta sperimentò breve sollievo negli anni estremi (cfr. *Il Mattino* (Napoli), 13 nov. 1975). Cfr., qui, n. 16, per altri riferimenti biografici.

3. - E' ricomparso in antiquariato il vol. del bemerito letterato E. Proto, *Sul « Rinaldo » di T. Tasso*. Note letterarie e critiche. Napoli, Tocco, 1895, 8° gr., pp. XII + 310. Cfr. il *Catalogo del Banco Libri* (Bologna, via Marsala, agosto-sett. 1975).

E ricordiamo, per la saggistica in argomento, che anche del Proto si è discusso nella nostra precedente rassegna (n. 3), a proposito dei recenti studi di Giuseppe Venturini. Cfr. il saggio di F. Forti, *Sensualità et elegia nel « Rinaldo »*, a pp. 424-28 della silloge di L. Caretti e G. Luti cit. qui al n. 1.

4-5. - Di una preziosa stampa della *Gerus. lib.* si ha notizia, testè, in antiquariato: Tasso Torquato. *Gierusalemme liberata*, Poema heroico. *Tratta dal vero Originale con aggiunta di quanto manca nell'altre Edizioni... E con gli Argomenti di O. Ariosti. Aggiuntovi l'Annotationi d'incerto Autore. Et alcune stanze in lode del Poeta.* Ferrara, Mammarelli e Cagnacini, 1528. In -24°, pp. (24) + 576 + (12). Armi estensi sul front. Leg. mod. p. p. qualche antica postilla e sottolineatura. Così nel Boll. 39 *Libri Antichi* di Renzo Rizzi (Milano), al n. 328.

Discorrendo dei saggi critici sul Poema, il luogo d'onore spetta al capitolo dedicato al Tasso dal compianto Giacomo Devoto, in *Itinerario stilistico* (Firenze, Le Monnier, 1975) che comprende gli *Studi di stilistica* (1950) e i *Nuovi studi di stilistica* (1962).

« Nel quale capitolo, specificatamente, (riferiamo dall'approfondita recens. di Gianni Eugenio Viola, in *Il Velcro* (Roma), 1975 (genn.-apr.), 1, pp. 149-150), il Devoto esaminò il rapporto tra lingua letteraria e società politica con tale pregnanza da lasciare ben intendere quale interpretazione egli intendesse dare poi della naturale conclusione dell'accennato svolgimento. Quella testimonianza del processo di unificazione linguistica italiana già fornita dalle varie redazioni e rettifiche successive al testo dell'*Orlando* (nelle edizioni del 1516, 1521, 1532) diviene con Bernardo e Torquato Tasso testimonianza di un graduale ispessimento linguistico, di una corporeità della lingua letteraria destinata sempre più ad una funzione certificativa e di riconoscimento per un ceto sociale. Sicché le correzioni alla *Gerusalemme liberata*, ad esempio, offriranno ampia materia per constatare una graduale espunzione dal testo di tutte quelle forme non abbastanza raffinate per apparire nell'opera che si voleva e fu quasi un « breviario » del parlar « eroico ». Del resto la prima delle forme di stile è dal Tasso definita « la meravigliosa », poi anche « la sublime »; e nessuna meraviglia quindi che di questa formula (apparentemente preminente già nel Tasso) i poeti del primo Seicento, ma già, prima, l'Imperiali dello *Stato rustico*, per esempio, si avvalessero come esclusiva identificando ogni elemento stilistico in manifestazioni del meraviglioso e del sublime ».

Due recenti saggi di interesse anche tassiano dobbiamo al valente cultore dei nostri studi, Joseph Tusiani, dei quali il primo, *Charlotte Queen of Cyprus, as A partial model for Tasso's Armida*, è apparso in *Forum Italicum* (Buffalo N. V.), V (1975), 3 (marzo), pp. 3-14,

e il secondo, *The Blessed Nother in Italian Poetry*, in *The Queen* (N. Y.), March-April 1975: dove, a p. 17, si legge: « la sua *Gerus. lib.*, poema epico-cristiano, che per qualche tempo fu più popolare perfino della *Commedia* di Dante, è il primo classico apertamente dedicato alla Beata Vergine: Ella è la "Musa" che il poeta invoca ». E si citano anche i versi conclusivi de *Le lagrime della Vergine* dettati da Torquato in sul finire della vita.

Sulla relazione di A. Tortoreto, *La « Gerusalemme liberata » oggi: testo e critica*, svolta all'Ateneo di Bergamo, il 22 gennaio 1975, nel IV Centenario della composizione del Poema, si riferirà a pubblicazione avvenuta.

Cfr., qui, al n. 7 (F. Ducros, *Erminia chez les bergers*) e n. 16 (*Combattimento di Clorinda e Tancredi*). Cfr. il saggio di B. Croce, *La poesia nella « Liberata »*, pp. 431-'32 della silloge di L. Caretti e G. Luti cit. qui al n. 1 e altresì *Bifrontismo tassiano* dello stesso Caretti a pp. 440-'44.

6. - Sulla *Gerusalemme conquistata*, con minuta analisi, ha in tempo recente scritto meditatamente il nostro Arnaldo di Benedetto, *L'elaborazione formale della « Gerusalemme conquistata »*, in *Giorn. stor. d. letter. ital.*, LXXXV (1968, pp. 481-552 del vol. CXLV); intendendo a dimostrare che « il passaggio dalla *Liberata* alla *Conquistata* fu, per larghissima parte, il volontario sacrificio del T. offerto all'altare di una teoria letteraria in cui sinceramente credeva ». E successivamente Domenico Bonini, con la trattazione « *Gerusalemme conquistata* » e « *Gerusalemme liberata* » (Edizioni L.E.M.A., Anno 1973, -8° gr., pp. 195) ha mirato « a una lettura indipendente da pregiudizi », e che sottolinea alcuni aspetti stilistici in quanto creazione artistica, contribuendo eventualmente alla rivalutazione, già in atto, della *Conquistata*. Il che premesso, e appunto con richiamo così all'edizione della *Conquistata* procurata da Luigi Bonfigli (Bari, Laterza, 1934, voll. 2) e, a giudizio di G. Getto (*Interpretazione del Tasso*, Napoli, 1951, p. 240), « rimasta, causa la morte del curatore, non del tutto soddisfacente » e già soggetta ad interventi nei casi di arbitrio di interpretazioni e di evidente errore materiale nelle edizioni (1955, 1964, 1974) di *Opere* del Tasso a cura di B. T. Sozzi, nella *Coll.* UTET; come al saggio ora cit. di A. Di Benedetto, Anthony Oldcorn pubblica un importante art. filologico, *A recensio of the sources of the Gerus. conq.* : *Notes for a new edition*, in *Forum Italicum* (Buffalo, N.V.),

V (1975), 3, marzo, pp. 15-34; oltre le *note* (28). L'attento esame comprende:

a. *Manuscript sources Naples, Italy*. Bibl. Naz. Vitt. Eman. III. Ms Vind Lat.-Ital. 72 (formerly 10151).

New York. Pierpont Morgan Library MA 462 (formerly Torella MS).

Vienna. National bibliothek in Wien. Handschriften-Sammlung Signatur 10085 e 10086 (formerly Bibl. Pal. Vind. Cd. 10085 e 10086).

b. *Printed sources*.

F = Di *Gerusalemme Conquistata* del sig. Torq. Tasso libri XXIII. In Roma MDXCIII. Presso a Guglielmo Facciotti (notoriamente, *editio princeps* del Poema).

V = Di *Gerusalemme Conquistata* del sig. Torq. Tasso libri XXIII novellamente ristampati con gli argomenti a ciascun libro del signor Gio. Battista Massarenti. In Pavia, MDXCIV, Appresso Andrea Viano.

A = Di *Gerusalemme Conquistata* del sig. Torq. Tasso, libri XXIII. In Parigi Appresso Abel L'Angelier, MDXCV. A conclusione, a pp. 30-33: *Differences between Facciotti and the Autograph*. Il quale autografo è indicato nel ms napoletano (31 luglio 1592) sopra indicato.

7. - E' riapparsa in antiquariato una preziosa edizione settecentesca dell'*Aminta*: Tasso Torquato; *L'Aminta*. - *L'Alceo* - Favola Pescatoria; di A. Ongaro, padovano. Padova, Comino, 1722. In 16°, pp. XXIV + 1/2 87 + (5). Impresa tip. sul front. e altra in fine, prima del catalogo. Leg. ant. p. perg. E' presentata nel g. cit. Boll. 39. *Libri Antichi* Renzo Rizzi (Milano), n. 327. E' dacché, insieme con l'*Aminta*, appare anche l'*Alceo* di A. Ongaro, ricordo che a questa « favola pescatoria » tocca lo scherzoso tradizionale appellativo di *Aminta bagnato*, ed è la fedelissima parafrasi rivierasca della favola tassesca. Se ne legge nel saggio di A. Tortoreto, *Favole della selva e della riviera*, in *Aevum* (Milano), XLVI (1972), pp. 505-512. Il che premesso, F. Ducros, nella sua *Application 4* della dissertazione *Mythe et poesie* (in *Revue des études italiennes* (Paris), n. s. Tome XXI, nn. 1-2 (1975, janvier-juin), pp. 82-95, tratta il tema dell'*Aminta* e del *Pastor fido* (I, II) e in cinque paragrafi del cap. III: *Erminie chez les bergers* (Gerus. Lib. VII 1-19). Cit., infine, la recens. di Robert J. Robert (in *Italica*, N.Y., LII (1975), 2, pp. 294-297): interessa tra l'altro,

a proposito della silloge, g. cit. in onore di Beatrice Corrigan (Toronto 1973), il saggio, g. cit., di Clubb Louise George, *The Making of the Pastoral Play: Italian Experiments between 1573 and 1590: « Aminta » and « Pastor fido » represent all there is to know about the genre* » (p. 49). Cfr. il saggio di G. De Robertis, *L'« Aminta » e le Rime*, a pp. 428-430 della silloge di L. Caretti e G. Luti qui cit. (n. 1).

8. - Sul *Torrismondo* interessa particolarmente il cap. V dell'*op.* di Marco Ariani, *Tra classicismo e manierismo. Il teatro tragico del Cinquecento* (Firenze, Olschki, 1974). E cfr. la recens. di P. Paolini (in *Italianistica*, (Milano), IV, (1975), 2 pp. 401-402). « ...confrontato col *Galealto*, il *Torr.* si dimostra non già il punto d'arrivo di una involuzione poetica ma il coerente sviluppo di una protesta che rifiuta l'evasione dell'*Aminta* e la costrizione ideologica della *Conquistata*: « rappresenta il momento agonistico del rifiuto, il definitivo accertamento di una impossibilità di adattarsi ai compromessi che la storia gli offriva con il pacificamento controriformista ».

Riteniamo utile ricordare che al *Torr.* hanno dedicato recentemente altri studi importanti Giuseppe Venturini (*La genesi dell'« Alfeo » di Orazio Ariosti e il « Torrismondo » del Tasso*, in *Studi Urbinati*, 1969, n. 2, pp. 438-455; Il « *Torrismondo* », in *Saggi critici* (Ravenna, Longo, 1970, pp. 145-157) e Carmelo Musumarra (*Il « Re Torrismondo » di Torquato Tasso e il superamento della tragedia cinquecentesca*, in *La poesia tragica italiana nel Rinascimento* (Firenze, Olschki, 1972) già recensiti nelle nostre rassegne. Cfr. anche N. Borsellino-R. Mercuri, *Il teatro del Cinquecento* (Bari, Laterza, 1973, pp. 129-414, 21).

A titolo di doverosa addizione cit. il saggio di Antonio Daniele, *Sul linguaggio tragico del Cinquecento e il « Torrismondo » del Tasso*, in *Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti*, Tomo CXXXII, Classe di Scienze morali, lettere ed arti, anno acc. 1973-74, pp. 425-436.

« Dal punto di vista tragico il nodo dell'azione drammatica è congiunto al colpo di scena chiarificatore in cui, con il riconoscimento della vera identità dei personaggi, si compie anche irrimediabilmente il loro destino... ».

E il critico rileva altresì che « la impotenza tragica del Tasso si colora di elegia. I suoi personaggi hanno spessore psicologico unidirezionale e un fondo lirico più che drammatico ».

9.-10.-11.-12. - Alle *Liriche* del Tasso spetta una parte notevole delle *Opere* recentemente pubbl. (III ediz.) dal nostro B. T. Sozzi nella nota *Coll.* UTET, e se ne è già discorso nella precedente rassegna. Nella quale abbiamo altresì presentato l'importante *op.* di G. Santarelli, *Studi sulle Rime sacre del Tasso* (Bergamo, Centro Tassiano, quad. 2°, 1974) introdotta anche dal Sozzi; aggiungendo qui la nota di Aldo Manetti, *Le fonti della poesia del Tasso*, in *L'Eco di Bergamo*, 14 maggio 1975. Su *Proposte per un'edizione delle « Rime amorose » del Tasso*, contributo preminente a cura di Dante Isella e Franco Gavazzeni (qui già recens. a proposito degli *Studi di filologia e di letteratura italiana* offerti a Carlo Dionisotti (Milano-Napoli, Ricciardi, 1973), cfr. recens. di P. Paolini in *Italianistica* (Milano), IV (1975), 2, pp. 402-403.

Cfr. il saggio *L'« Aminta » e le Rime*, di G. De Robertis a pp. 428-430 della silloge di L. Caretti e G. Luti qui cit. al n. 1. Su *Le lagrime della Vergine* cfr., qui, n. 5.

Sul *Messaggero*, dialogo, interessano il passo e le osservazioni riferiti a pp. 88-89 dell'art. di N. Salticchioli, *Torquato Tasso spiritista!* cit., qui, al n. 16 (*Varia*). E' riapparso in antiquariato *Il Trattato dell'Amore Humano* con le postille autografe di Torquato Tasso pubbl. per P. D. Pasolini, Roma, Loescher, 1895. Cfr. il *Boll. Libri Antichi* (Milano), n. 39, di Renzo Rizzi, al n. 208.

Delle *Lettere* di Torquato Tasso, estrema lettura di Giuseppe Rovani, dice Carlo Martini in una suggestiva rievocazione a cento anni dalla morte (1818-1874): *Giuseppe Rovani tra storia e scapigliatura*, pubbl. in *La fiera letteraria* (Roma), 26 genn. 1975.

13.-14. - Nessuna particolare segnalazione bibliografica sulle opere tassiane in materia di poetica. —

Ariosto e Tasso è una breve fine nota di Guglielmo Patroni in *Rassegna di lett. ital.* (F) a p. 15 del fascicolo, (serie VII, a. 79, (1975), 1-2) dedicato all'Ariosto.

Sul tema *La polemica tra ariostisti e tassisti* ha parlato (anche in occasione del V Centenario della nascita dell'Ariosto) il prof. Alessandro Tortoreto, all'*Ateneo* di Scienze, Lettere e Arti in Bergamo, il 14 marzo 1974. Combattuta con molto impegno e talora con asprezza sullo scorcio del Cinquecento, ad armi pressoché pari, la famosa *querelle* segna un punto di vantaggio nel Seicento per la *Gerus. lib.* (da molti imitata) in confronto con l'*Orl. fur.* Laddove nel Settecento (secondo M. Marti) « l'obbligato tema del confronto *Tasso-Ariosto* tende

a passare da posizioni polemiche a giudizio critico rispettoso della diversa individualità dei poeti ». E se è assai nota la predilezione dell'Ottocento per il *Tasso-uomo*, tipica dei Romantici, appare di troppo discorrere di una disputa *Ariosto-Tasso*, nonostante certe risorgenti « difese » del Tasso spesso collegate alle polemiche *Considerazioni al Tasso* di Galileo Galilei. E oggi? Felicemente, la *querelle* ha ceduto all'« amorevole esercizio critico », qual è anche nei commenti dedicati sempre più spesso e sagacemente ai due poemi, da molto tempo tenuti altresì in eguale onore nelle scuole. E d'altronde nella critica si è utilmente messo l'accento su i non pochi debiti della *Gerus. lib.* verso il *Furioso* » (G. Getto).

La quale relazione è stata pubbl., successivamente, negli *Atti dell'Ateneo* (vol. XXXVIII, anno acc. 1973-'74), pp. 241-'51, oltre una *nota bibliografica* (p. 252) e un'appendice di testi, a confronto, della *Gerus. lib.* e *Orl. fur.* (pp. 253-'60). Ediz. in Bergamo, 1974. Il saggio ha trovato altresì ospitalità nell'importante silloge *Per l'Ariosto*, col titolo *Ariosto e Tasso, confronto obbligato*, in *Italianistica* (Milano), III (1974), 3, pp. 640-649; essendo i testi a confronto ivi soltanto cit. Si giudica, infine, utile ricordare anche qui il saggio bibliografico di A. Tortoreto, *Ariosto e Tasso* (1957-1974) in *Studi Tassiani* XXIV (1974), pp. 71-78; a continuazione della *Bibliografia della critica ariostea* (1510-1956), Firenze, 1958, di Giuseppe Fatini, integrata altresì, a titolo generale, da D. Medici in *Boll. stor. reggiano*, VII, 27 (sett. 1974). La relazione di A. Tortoreto su *Ariostisti e Tassisti* è stata svolta anche al *Centro di Studi Umanistici* « A. Poliziano » in Milano, il 5 febbraio 1975. Sul vol. ariostesco sopra cit. ricordiamo la recens. di Ottavio Matteini (*Studi sull'Ariosto*) in *La Nazione* (Firenze), 13 agosto 1975; oltre ai molti annunci. Di un art., *Confronto fra l'Ariosto e il Tasso*, è autrice Giuliana Palieri Annesi, in *L'Osservatore Romano*, 27 aprile 1975, con 3 incis. Cfr., qui, n. 15 (C. Cordié; G. Bellini). Del saggio di Tibor Wlassics su *Il Tasso del Galilei* (in *Studi secenteschi* (Firenze), XIII (1972), pp. 119-162) si è discorso in *Studi Tassiani* XXIV (1974), pp. 92-93, facendo seguito alla presentazione, già avvenuta in *Studi Tassiani*, XXIII (1973), al n. 14 delle *rassegne* (1971, 1972), dei saggi dello stesso A.: *Le « Considerazioni » del Galilei e la polemica antitassiana* e *La genesi della critica letteraria di Galileo*: oltreché nel saggio bibliografico *Ariosto e Tasso* g. cit., ai nn. 21, 23, 24. Il che premesso, in argomento appare una perspicua recens., di Enrico Rovigno, appunto dedicata a tutt'e tre i saggi in *La Rassegna d. letter. ital.* (Firenze), 1974, pp.

537-539; mentre il Wl. completa il suo *excursus* con la pubbl. di *Galilei critico letterario* (Ravenna, Longo, 1975, -16°, pp. 217).

« Oggetto del nuovo, recente studio del Wlassics sono le *Considerazioni al Tasso*, l'opera galileiana sulla quale furono pronunciati i più svariati e contrastanti giudizi, da quello decisamente negativo del Monti a quello entusiastico del De Sanctis. All'intento propostosi in apertura delle *Considerazioni*, provare cioè la *superiorità dell'Ariosto sul Tasso*, Galilei rimase fedele lungo tutto il corso dell'opera: egli condannò le tenebrose invenzioni del Tasso, così diverse da quelle liete e luminose dell'Ariosto; criticò la natura tutta esteriore della sua cavalleria; non comprese la sua concezione dell'amore, la sua « sensualità morbosa, contemplativa più che attiva », per dirla con il Donadoni. Alcuni vollero vedere nel contrasto *Tasso-Galilei* l'immagine del più profondo contrasto tra poesia e scienza: in altre parole, Galilei avrebbe misurato il mondo fantastico della *Liberata* con il metro del suo metodo scientifico sperimentale. Dissentendo da questa interpretazione, il Wlassics nega che Galilei pretenda dalla poesia obbedienza alle leggi della realtà: Galilei deride i sogni della *Liberata* non in quanto sogni, ma in quanto essi sono incoerenti con se stessi, disobbediscono alle loro stesse leggi; viceversa può ammirare, per la loro intima coerenza, i sogni del *Furioso*. Al complicato mondo del Tasso Galilei contrappone il limpido mondo dell'Ariosto; al lavoro di cesello del primo la linearità del secondo. Ma l'opposizione al Tasso non deve necessariamente essere interpretata come retrogrado attaccamento al passato: sulla scia di Calcaterra, Wlassics (e qui è da ricercare la novità del suo saggio) contrappone ad un Galilei uomo del passato un Galilei uomo del futuro, anche come lettore di poesia.

La sua fedeltà al Cinquecento può e deve essere intesa, egli scrive, « come continuità protesa verso l'epoca della reazione antibarocca che si nutrirà appunto di succhi rinascimentali »: attraverso il Tasso, Galilei avrebbe dunque colpito avanti lettera, anche se non del tutto consapevolmente, il fenomeno del secentismo (recens. di Fiorella Gobbinì, in *La fiera letteraria* (Roma) 15 giugno 1975). Cfr. altresì, recens. di Gius. Marchetti in *Rassegna di studi critici*, in *Uomini e Libri* (Milano), 1975, 2, p. 33 e del nostro A. Di Benedetto, in *Studi Tassiani*, XXV (1975), pp. 203-204.

Il saggio di A. Tortoreto, *Tasso e Manzoni. Un incontro difficile*, è stato pubbl. anche negli *Atti dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo* (vol. XXXVIII, anno acc. 1972-'73). Ed. Bergamo 1974, a pp. 151-'61, e cfr. *Studi Tassiani*, XXIV (1974), al n. 14 della *rassegna*.

15. - In tema del *Tasso e le Letterature straniere* cit., per addizione, la tesi di dottorato (Ph D), Università di Wisconsin, 1974, di Conley James William, *Tasso and Milton. I discorsi. La « Gerus. lib. » and « Paradise Lost. »*. E molto importa il saggio di Kates Judith A., *The Revaluation of the Classical Heroic in Tasso and Milton*, in *Comparative Literature*, XXVI (1974), pp. 299-317. Sul quale cfr. recens.

di C. Cordié in *Italianistica* (Milano), IV (1975), 2, p. 408. Infine, a titolo di addizione, R. Scrivano rileva la « centralità delle annoiazioni galileiane sul Tasso » (in *Rass. d. letter. ital.* (F.), 1974, p. 222), a proposito del saggio di Peter Armour, *Galileo and the crisis in Italian literature of the early Seicento* (in *Collected essays on Italian language and literature* presented to Kathleen Spight edit. by G. Aquilecchia, S.N. Cristea, S. Ralphs. Manchester, Univers. Press, 1971, pp. 143-169).

Dello stesso C. Cordié è il contributo nel g. cit. vol. *Per l'Ariosto* (Milano, *Italianistica*, III (1974), 3, pp. 659-'76), *L'Ariosto nella critica della Staël, del Ginguené e del Sismondi*, che interessa, *passim*, anche il Tasso. E specificatamente, nello stesso fasc. (pp. 677-'88), Giuseppe Bellini, nel saggio *L'Ariosto nell'America Ispanica*, dice, tra l'altro, della influenza della *Gerus. lib.* (oltreché del *Furioso*) sull'*Arauco domado* (1596) del cileno Pedro de Oña (1570-1643?) e su Rubén Darío (1867-1916), nicaraguense, « lettore appassionato » anche di Bernardo e Torquato Tasso.

E', infine, di Clubb Louise George il saggio *La mimesi della realtà invisibile nel dramma pastorale italiano e inglese del tardo Rinascimento*, in *Misure critiche* (Salerno), IV (1974), 6-9, pp. 57-92. Recens. di R. Scrivano in *Rass. d. letter. ital.* (Firenze), 1974, p. 532.

Cit., da ultimo, per addizione: Bruna Cinti, *Osservazioni su un rifacimento spagnolo della « Gerus. lib. »* (imitazione e invenzione), in *Ateneo Veneto*, a. IX n.s. (1971), vol. 9 N. 1-2, pp. 3-48 (genn.-dic.). Cioè *Fernando o Sevilla restaurada* (Milano, 1632) di Juan Antonio de Vera y Figueroa: « traduzione amplificata, con incastri di episodi liberamente inseriti », della *Gerus. lib.* - Dopo *Cenni introduttivi*:

- 1) differenze di sensibilità e di gusto. Deformazioni barocche.
- 2) misura dei versi, strofa.
- 3) variazioni ritmiche, *enjambement*, ripresa.
- 4) il chiasmo.
- 5) incisi.
- 6) forme impersonali.
- 7) ellissi dell'articolo.
- 8) il determinato nell'indeterminato.
- 9) anadiplosi, allitterazione.
- 10) parti liberamente inventate.

L'analisi tende a rilevare « l'intento emulativo nel concetto della *imitatio* ». Un'ultima addizione: King Edward Stauffer, *Painting from Tasso by Jan Soens*, in *Apollo C* (1974): pp. 388-391.

16. - *Varia.*

A titolo biografico, R. Folizzola ricorda (in *Il Mattino* (Napoli), 19 nov. 1975) che anche Torquato Tasso fu tra i pellegrini dell'Anno Santo 1575; insieme rievocando la fondazione, nello stesso anno, dell'Oratorio di San Filippo Neri.

Minute notizie biografiche si leggono altresì nel singolare art. di Norberto Salticchioli, *Torquato Tasso spiritista!* (in *Historia* (Milano), luglio 1975, pp. 82-89, corredato di numerose ill.), che interessa anche il dialogo tassiano *Il Messaggero* (cfr. qui n. 11). E ricordo che di *Un colloquio spiritico con T. Tasso* si legge in un art. anonimo, in *Bergomum*, XXXIV (1940), 1 (apr.). Dagli *Annali dello spiritismo in Italia* (Torino, 1864). Che cosa il Tasso avrebbe risposto al *medium* Coreni circa la sua supposta follia.

Giocosamente Achille Campanile parla, ai ragazzi, de *La quercia del Tasso*, appunto nel *Corriere dei ragazzi* (Milano), 30 marzo 1975, pp. 31-32.

Efficacemente, due avvicinamenti al Tasso di maestri della pittura: il Caravaggio (cfr. *Il culto di Caravaggio per la croce e la spada*, di M. Calvesi, in *Il Corriere d. Sera* (Milano), 20 ottobre 1975) e Federico Barocci (cfr. *Il pittore della Controriforma*, di C. Bologna, in *Il Nostro Tempo* (Torino), 16 nov. 1975).

Nel saggio *Note sul Marezio e il Tasso* (in *Scritti in onore di Luigi Ronga*, Milano-Napoli, Ricciardi, 1973, pp. 557-571) si legge di un probabile incontro a Roma (tra il 1592 e il '93); oltre al regesto dei testi tassiani musicati dal Marezio, compreso il lamento di Tancredi sul sepolcro di Clorinda (*Gerus. lib.*, XII, 96-99). Così nella recens. di R. Scrivano in *Rass. d. letter. ital.* (F.), 1974, pp. 528-'29.

Da ultimo, un accenno al balletto *Il combattimento di Tancredi e Clorinda*, di Milko Sparenbleck, realizzato sulle musiche di Claudio Monteverdi e interpretato da Claire Motte e Patrick Frantz nell'ambito della rassegna di *film* sul balletto alla *Biennale* di Venezia, nel contesto di « Danza 75 ».

ALESSANDRO TORTORETO

NOTA - Ripareremo dei saggi pubbl. in *Studi Tassiani XXV* (1975), editi nel settembre 1976, da G. Baldassarri (*Per un diagramma degli interessi culturali del Tasso; Le rime del Petrarca brevemente spostate per L. Castelvetro*); da B. Basile e C. Fanti (*Postille inedite tassiane a un Lucrezio aldino*); da J. G. Fucilla (*Per la fortuna teatrale delle opere tassiesche*); da A. Tortoreto (*Anche il Tasso ammirò Milano e il suo Duomo*).